

Dalla prima pagina

Longo

di 40 avevano un'occupazione, nel 1966 sono scesi a poco più di 36. Ecco altri dati: la Rinascente ha denunciato nel 1966 un utile netto di 3 miliardi contro 2,3 del '65; la Pirelli è passata da un utile netto di 4 miliardi nel 1965 a 7 miliardi nel '66; la Montedison ha registrato nel 1966 un utile netto di 39 miliardi. E la lista potrebbe continuare. In poche parole: crescono i profitti, ma i salari ristagnano, o crescono assai poco e soltanto dopo aspre lotte.

Si dire che questo 5,5% rappresenta l'indice dell'efficienza industriale, ma è un'efficienza ottenuta a prezzo della integrità fisica e, spesso, della vita dei lavoratori. In dieci anni, dal '55 al '64, gli infortuni sul lavoro sono stati 15 milioni e 450 mila; un fortunato ogni 20 secondi, un invalido ogni 10 minuti, un morto ogni due ore. Discoccupazione, miseria, analfabetismo, colossali speculazioni e corruzione si intrecciano in un quadro che spaventa e indigna.

La scuola — ha detto Longo a questo punto — è ancora un privilegio nel nostro Paese. Su 1000 bambini iscritti alla prima elementare solo 772 finiscono la quinta classe e solo 458 arrivano alla scuola media. Le cose vanno peggio quando si passa all'istruzione superiore. Solo 19,4% dei laureati proviene dai ceti definiti «popolari», che costituiscono il 64,8% della popolazione attiva. Ben diversa è la situazione dell'Unione Sovietica: qui l'organizzazione scolastica raggiunge la cifra di 70 milioni di allievi. Non è la fortuna o il privilegio a decidere dell'istruzione, bensì il merito, la capacità e la volontà di elevare il proprio livello culturale.

In tutti questi anni di centro-sinistra — si è chiesto Longo — che cosa hanno ottenuto i socialisti con la loro collaborazione nella maggioranza governativa? Si sono resi corresponsabili di tutta la politica fatta dal centro e sinistra, della politica anti-congiunturale di difesa del profitto capitalistico e del contenimento dei salari. Non sono riusciti a sventare la tecnica del rinvio e dell'insabbiamento e nemmeno a impedire lo sfruttamento dei lavoratori e i provvedimenti che pur figuravano e figurano nel programma della coalizione governativa. Per questo fallimento della collaborazione socialista con la Dc? La ragione è assai semplice: perché il Psi ha accettato la logica della divisione del movimento

operaio e popolare, e si è trovato, per conseguenza, con un ruolo contrattuale sempre più ridotto nei confronti del maggior partito di governo. La rottura della collaborazione con le forze di sinistra, con i comunisti e i socialisti di unità proletaria, per dare vita ad accordi di centro-sinistra, ha portato a situazioni disastrose, tanto è vero che l'elenco delle Giunte di centro-sinistra dimissionarie si allunga continuamente. Contemporaneamente, però, in molte località si ritorna alla collaborazione fra le forze di sinistra, in forme nuove, più complesse e varie, secondo esigenze e caratteristiche rispondenti alla realtà delle diverse situazioni. Il rifiuto crescente alla cosiddetta «omni-geneizzazione» si accompagna a una nuova ricerca di collaborazione fra le forze democratiche che è necessario. Bastano queste sole indicazioni per comprendere che il ragionamento si muove su un terreno dove ci è familiare, sul terreno della critica all'imperialismo, che continua a tentare di assoggettare i popoli con la rapina economica e la violenza della guerra. Si aprono, quindi, possibilità nuove e larghe per il colloquio, il dialogo, tra le masse popolari.

USA

Come già ha avuto occasione di dire, ha proseguito Longo — non si tratta certamente per cattolici e comunisti di ricercare una conciliabolo dei principi filosofi e ideologici ai quali si ispirano. Si tratta, invece, di dedurre dai diversi principi conseguenze non diverse, di unificare le posizioni, di unificare il più possibile convergenti. L'allarme e l'appello dell'Enciclica polonica non possono che innescare quelle organizzazioni — come ad esempio le ACLI — che già in molte occasioni hanno mostrato la loro insoddisfazione per gli orientamenti politici e sociali della Dc. Non pretendiamo di porci di fronte all'Enciclica, come se si trattasse di un rifiuto politico. Quel che vogliamo rilevare è il fatto che nel documento pontificio più ricorrono una conferma della giusta posizione di principio ribadita al nostro XI Congresso: il convincimento, cioè, che anche da una conferma della cattolica posizione di principio, non si può trarre una condanna degli aspetti disumani del capitalismo, e avanzare verso una coscienza socialista.

Avvicinandosi alle conclusioni, il compagno Longo ha ricordato come 50 anni fa, sotto la guida di Lenin, la grande rivoluzione proletaria si è svolta solo per i popoli dell'URSS, ma per tutta l'umanità una nuova e grande era: l'era del socialismo. Dobbiamo essere fieri compagni e compagni — ha detto Longo — di essere anche noi figli del grande movimento che ha portato a un secolo guida i popoli sulla via della emancipazione, combattenti per l'ideale socialista. Il compagno Longo ha concluso la sua esposizione con un saluto a Lenin, Gramsci e Togliatti. E nel nome di questo passato — ha concluso Longo — di conquista e di gloria, e nel nome del nostro ideale socialista e dei nostri maestri che dobbiamo chiamare ad aiutarci nella lotta per la liberazione del nostro paese, noi comunisti e socialisti, noi che abbiamo dato il nostro contributo alla lotta per un mondo nuovo, di pace, di lavoro e di fraternità.

SIFAR

gnala quello dell'on. Fanfani a Milano. Il ministro degli Esteri si è soffermato sul problema del Vietnam, riproponendo l'ormai vieto tema della «discrezione», e dichiarando che «ove la possibilità di proseguire la nostra azione di pace non si sconsigliasse» egli «potrebbe oggi sottoporre all'opinione pubblica nazionale e mondiale documenti che comproverebbero come non solo non si è stati secondari a nessuno nell'agire per il superamento del conflitto in Vietnam, ma ancora si è riusciti, insieme con quanti al nostro sforzo collaborano, ad avvicinarsi al risultato atteso più di quanto altri abbia-

no mai fatto». Fanfani ha parlato anche dell'avvertito europeo occidentale che si terrà a Roma il mese prossimo, esprimendo la fiducia che esso «potrà registrare qualche incontro di volontà, modesto ma non privo di significato per l'attuazione di accordi già firmati e la ripresa di un dialogo politico».

USA

Per il PSI hanno parlato Tassari, Fanfani e Longo. Tassari, che ha presieduto la richiesta di un congresso straordinario prima delle elezioni politiche, e Balzano, che ha ribadito la necessità della cessazione dei bombardamenti USA sul Vietnam.

Come già ha avuto occasione di dire, ha proseguito Longo — non si tratta certamente per cattolici e comunisti di ricercare una conciliabolo dei principi filosofi e ideologici ai quali si ispirano. Si tratta, invece, di dedurre dai diversi principi conseguenze non diverse, di unificare le posizioni, di unificare il più possibile convergenti. L'allarme e l'appello dell'Enciclica polonica non possono che innescare quelle organizzazioni — come ad esempio le ACLI — che già in molte occasioni hanno mostrato la loro insoddisfazione per gli orientamenti politici e sociali della Dc. Non pretendiamo di porci di fronte all'Enciclica, come se si trattasse di un rifiuto politico. Quel che vogliamo rilevare è il fatto che nel documento pontificio più ricorrono una conferma della giusta posizione di principio ribadita al nostro XI Congresso: il convincimento, cioè, che anche da una conferma della cattolica posizione di principio, non si può trarre una condanna degli aspetti disumani del capitalismo, e avanzare verso una coscienza socialista.

Avvicinandosi alle conclusioni, il compagno Longo ha ricordato come 50 anni fa, sotto la guida di Lenin, la grande rivoluzione proletaria si è svolta solo per i popoli dell'URSS, ma per tutta l'umanità una nuova e grande era: l'era del socialismo. Dobbiamo essere fieri compagni e compagni — ha detto Longo — di essere anche noi figli del grande movimento che ha portato a un secolo guida i popoli sulla via della emancipazione, combattenti per l'ideale socialista. Il compagno Longo ha concluso la sua esposizione con un saluto a Lenin, Gramsci e Togliatti. E nel nome di questo passato — ha concluso Longo — di conquista e di gloria, e nel nome del nostro ideale socialista e dei nostri maestri che dobbiamo chiamare ad aiutarci nella lotta per la liberazione del nostro paese, noi comunisti e socialisti, noi che abbiamo dato il nostro contributo alla lotta per un mondo nuovo, di pace, di lavoro e di fraternità.

Morte misteriosa

del pacifista Carl May
LOS ANGELES, 16 aprile. Carl May, di 45 anni, il pacifista quacero, è stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un soldato del Vietnam. Carl May era stato ucciso mentre si trovava in un campo di lavoro per i rifugiati del Vietnam. La morte di Carl May ha suscitato un'ondata di proteste contro gli esperimenti nucleari, e è stato trovato misteriosamente morto nella sua automobile.

Bomba

locato evidentemente vicino al gabinetto, forse sotto la scatola che contiene gli strumenti di controllo per il riscaldamento — si è avvertito un seguito allo scatto di un congegno ad orologeria; il fatto che l'esplosione sia avvenuta alle 17 in punto lo farebbe presumere. Se questa ipotesi fosse giusta poiché il treno era arrivato da un'ora e strabuc con 10 minuti di ritardo, l'ordine probabilmente sarebbe dovuto esplodere nella stazione di Viterbo o più tardi ancora in territorio italiano. Oltre al vagono dove è avvenuta l'esplosione è rimasto danneggiato anche il vagono in coda al convoglio, nonché una vettura dell'acceleratore Brennero-Innsbruck, sopra il binario vicino al dirrettissimo, dopo il distacco del vagono e del bagagliaio danneggiati, è proseguito per Bologna con circa 10 minuti di ritardo. Vi si trovavano numerosi turisti tedeschi e austriaci. Al momento dell'esplosione il convoglio sostava al Brennero per le consuete operazioni di dogana e di polizia. Il fatto che l'ordine sia esploso proprio in coda al convoglio ha evitato maggiori danni alle persone: sulle banchine della stazione, durante la sosta del dirrettissimo, vi è molto movimento di finanziere, agenti di pubblica sicurezza e ferrovieri. La coda del convoglio si trova, invece, a circa una cinquantina di metri più a nord, in una zona che normalmente non è frequentata; probabilmente per la stessa ragione i feriti sono riusciti a collocare impunemente l'ordine sfruttando il fatto che la coda del convoglio, anche nelle stazioni austriache e tedesche, è poco sorvegliata.

Le conclusioni di Natta e gli interventi all'assemblea di Bologna

«Non viviamo di eredità ma ci misuriamo col "nuovo" per cambiare l'Italia»

Prima del 15 aprile
4582 sezioni
hanno superato
gli iscritti del '66

Verranno tutte premiate con diploma e medaglia Gramsci - Il premio consegnato a Bologna a una sezione per regione

Nel corso della seduta di sabato pomeriggio dell'Assemblea nazionale dei segretari di sezione è stato annunciato che verranno premiate con diploma e medaglia GRAMSCI (su disegno di Guttuso) le 4582 sezioni che al 15 aprile hanno raggiunto e superato il 100 per cento degli iscritti dello scorso anno.

Il compagno Luigi Longo ha consegnato il premio a 20 sezioni, una per ogni regione. Le sezioni chiamate alla tribuna a ricevere il premio sono:

PIEMONTE - VI Sezione di Fabbria - Fonderia «Mandelli» di Collegno (Torino)
Ha portato gli iscritti da 118 (1966) a 139 (1967) con 31 reclutati, raggiungendo una quota media per tessera di L. 2.800 già versate.

VALLE D'AOSTA - Sezione Amedè Pepellin
Costituitasi in Sezione nel 1960 con una cinquantina di iscritti ha raggiunto, nel '66, 131 iscritti. Quest'anno i tessarati sono già 141 di cui 17 sono nuovi reclutati.

LIGURIA - Sezione Pirozzini (Sanremo-Imperia)
Ha realizzato il 150 per cento sugli iscritti del '66 con 50 reclutati.

LOMBARDIA - Sezione Postelegrafonici di Milano
Ha tesserato 421 compagni pari al 107 per cento sugli iscritti del '66, reclutando 65 nuovi compagni.

VENETO - Sezione Guglielmo Bravo (Verona)
Ha tesserato 134 compagni con 17 reclutati. Tutti i 17 iscritti sono sotto i 30 anni.

FRIULI VENEZIA GIULIA - Sezione Cividale Friuli (Udine)
E' passata da 130 iscritti del '66 a 140 attuali con 15 reclutati.

TRENTINO ALTO ADIGE - Sezione Pergine (Trento)
E' passata da 13 iscritti nel 1966 a 63 iscritti nel 1967.

EMILIA-ROMAGNA - Sezione Maria Nuova (Forlì)
Ha raggiunto il 113 per cento degli iscritti con 47 reclutati; anche la FGCI è al 127 per cento con 25 reclutati. L'obiettivo finanziario è stato superato con una media per compagno di L. 3.000.

TOSCANA - Sezione Palmiro Togliatti di Montevarchi (Arezzo)
E' passata da 148 a 205 iscritti (138 per cento) con 57 reclutati.

MARCHE - Sezione di Montecchio (Pesaro)
Ha reclutato 30 compagni raggiungendo così oltre il 115 per cento dei tessarati.

UMBRIA - Sezione di Moiano (Perugia)
Ha tesserato 263 compagni con 12 nuovi iscritti.

LAZIO - Sezione Ceccano (Frosinone)
E' passata da 187 iscritti del 1966 a 334 (178,3 per cento) con 99 reclutati.

ABRUZZO - Sezione Montone (Teramo)
Ha tesserato 180 compagni di cui 51 donne superando largamente il numero degli iscritti dello scorso anno.

MOLISE - Sezione Montenero di Bisaccia (Campobasso)
E' passata da 302 iscritti del '66 agli attuali 326.

CAMPANIA - Sezione Palmiro Togliatti di Salerno città
Ha tesserato 256 compagni con 35 nuovi reclutati; la FGCI è al 117 per cento.

PUGLIA - Sezione di Francavilla Fontana (Brindisi)
Ha tesserato 778 compagni pari al 109 per cento nei confronti del '66, con 151 reclutati.

LUCANIA - Sezione di Avigliano (Potenza)
Ha superato gli iscritti del 1966, passando da 556 a 609 iscritti e impegnata in una dura lotta, alla testa dei contadini del bacino, per impedire la vendita di boschi di proprietà dei principi Doria.

CALABRIA - Sezione di Palizzi Marina (Reggio Calabria)
Ha raggiunto il 120 per cento degli iscritti nonostante l'emorragia dell'emigrazione. Infatti la sezione per mantenere i tessarati deve ogni anno reclutare almeno il 20 per cento di nuovi compagni.

SICILIA - Sezione Di Vittorio - Sambuca di Sicilia (Agrigento)
Ha tesserato 54 compagni raggiungendo il 118 per cento degli iscritti rispetto al 1966.

SARDEGNA - Sezione di Guspini (Cagliari)
Ha tesserato 1020 compagni con 140 reclutati.

Il 3 e 4 maggio

Congresso nazionale Italia-URSS a Roma

ROMA, 16 aprile. Il 3 e 4 maggio si svolgerà a Roma, nel ridotto del teatro Eliseo, il V Congresso nazionale dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica.

Vi parteciperanno una nutrita delegazione sovietica, presieduta dall'on. Nina Popova,

deputato al Soviet supremo e presidente dell'Unione delle associazioni di amicizia, e un gruppo di eminenti personalità di vari Paesi stranieri.

I lavori saranno aperti da una relazione dell'on. Paolo Alatri, segretario generale dell'Associazione, sul tema del congresso: «L'URSS e l'unità europea».

Hanno parlato in tutto 43 compagni; 6 hanno presentato interventi scritti - A tutt'oggi il Partito ha raggiunto 1.467.000 iscritti pari al 93 per cento sul '66 - Il saluto di Fanfani ai delegati e gli incontri nelle sezioni bolognesi



Bologna — Una calorosa manifestazione ha concluso, ieri, al Palazzo dello Sport, il Convegno dei segretari di sezione del PCI. Nella foto: il saluto dei partecipanti al Convegno al compagno Longo.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 16 aprile

Un lungo, caloroso applauso, mentre dagli altoparlanti uscivano le note di *Bonita rossa*, ha concluso oggi a mezzogiorno al Palazzo dello Sport gremito da migliaia di compagni l'assemblea nazionale dei segretari di sezione. Il compagno Longo aveva appena finito il suo discorso (che pubblicheremo a parte). L'applauso finale era di consenso e di adesione piena a quanto il segretario del partito aveva detto e indicato, applauso anche al significato e valore politico di questi tre giorni di lavoro, contrassegnati da una ricerca attenta e rigorosa e da una serie di proposte precise. Così, a farne, come ha detto il compagno Natta concludendo, un momento prezioso di spinta a tutto il lavoro di orientamento e d'iniziativa del partito.

Anche la discussione di ieri, portata a termine da tutti del resto, oltre a sottolineare e approfondire questioni già sollevate negli interventi precedenti, ha confermato quanto diceva Natta per l'attuazione, data, ad esempio, ai problemi del Mezzogiorno, a quelli dell'agricoltura, alla politica culturale della Dc e ai fermenti del mondo cattolico, alle complesse questioni della democrazia. La battaglia contro la mafia e la corruzione, un generale risveglio delle lotte popolari sui mille problemi della vita quotidiana della gente, la lotta contro la politica colpevole della Dc e i suoi alleati, sono altrettanti temi riecheggianti negli interventi dei compagni Renda di Palermo, Papapani di Bari, Sandomenico di Napoli, Antelli di Matera. La lotta meridionalista è ripresa con vigore, si è detto, e la sezione la sua vitalità, non solo il centro e la condizione: perché «si faccia politica nel Mezzogiorno».

Il problema dell'agricoltura

Tra i problemi che il Mezzogiorno propone con particolare urgenza vi è quello dell'agricoltura. Ne hanno parlato i compagni citali, così come Bologna ha parlato della sua zona. «Pajetta si è poi soffermato in particolare sulla «Rinascita» che su l'Unità giornali, difficili a farsi — ha detto — senza la collaborazione e la presenza di tutto il partito. Ha invitato quindi, dopo i grossi successi di gennaio e di marzo, ad una grande diffusione per il primo Maggio, uno sforzo che deve continuare anche nelle settimane e nei mesi successivi e che però deve vedere impegnato «on qua» il compagno, ma, nell'intera sezione, tutto il partito.

I termini della complessa, ricca discussione in tutto hanno preso la parola 43 compagni, altri se hanno presentato gli interventi scritti, mentre oltre 30 non hanno potuto parlare per mancanza di tempo.

Ma tutti questi problemi, così come le questioni delle fabbriche tornate con forza sul tappeto, tre hanno riparlato i compagni Donadei di Muglia, Bosio della OM di Brescia, Bonifazi della ITALSIDER di Piombino, Gandini di Torino, Cervetti di Milano, Angelilli di Viterbo, mettendone in primo piano l'obiettivo di lotta alla Dc e i compiti specifici del partito a questo proposito. Alla ITALSIDER, tanto per fare un esempio, il compagno Donadei ha allargato la sezione dei comunisti di fabbrica ha operato perché apparissero chiare le responsabilità del sistema e del maggiore partito di governo. E ancora, fuori dalla fabbrica, ovunque e in modo

Un partito di «protagonisti»

Da qui il significato anche dell'assemblea dei segretari di sezione per mettere in luce piena responsabilità dei compagni nel successo della nostra iniziativa. Natta ha poi insistito sulla necessità di essere un partito che sappia essere protagonisti di tutti i suoi militi, e che sappia fare politica con la massa dei suoi iscritti. Bisogna allora anche che le nostre organizzazioni di base sappiano sempre meglio affermarsi aderendo alla nuova fisionomia delle città, allargando al tempo stesso l'esperienza, i mezzi e di alcune località, delle strutture di quartiere. Dopo avere indicato alcuni dei problemi fondamentali con i quali ci si deve misurare — questioni operaie e azione nelle fabbriche, impegno e responsabilità dei giovani, diffusione della stampa, problemi femminili — Natta ha messo l'accento sul rapporto tra elaborazione e attuazione politica, richiamando in particolare la prossima campagna elettorale. Dobbiamo avere, ha concluso tra molti applausi, l'intelligenza delle grandi cose e la cura e la più grande attenzione, insieme, alle piccole cose, condizioni queste per il più largo contatto con la gente.

Il compagno Fanfani, sindaco di Bologna, ha quindi comunicato che la Direzione del partito preparerà nei prossimi giorni una risoluzione sui lavori dell'assemblea. Fanfani ha dichiarato che i lavori, anche se estesi, non formano una città ospite e un agguerrito di buon lavoro a tutti i presenti.

Per la cronaca, ricordiamo ancora che nel pomeriggio di ieri il compagno Longo ha premiato 20 sezioni che si sono distinte nel tesseramento e nella sottoscrizione. L'ultima nota: le visite, gli incontri, le feste che ieri sera in decine di sezioni della città e della provincia bolognese hanno visto uniti in una atmosfera di calda e fraterna amicizia, migliaia di comunisti di tutta la parte d'Italia.

Un'iniziativa non formale, ma di cui anzi molti delegati hanno sottolineato l'utilità e l'importanza, chiedendo che la esperienza possa ripetersi anche nel futuro.

Lina Anghel

LE TEMPERATURE

Il servizio meteorologico dell'Aeronautica comunica le temperature minime e massime di ieri

	24	25	26	27	28
Bologna	12	12	12	12	12
Trieste	12	12	12	12	12
Venezia	12	12	12	12	12
Milano	12	12	12	12	12
Torino	12	12	12	12	12
Genova	12	12	12	12	12
Palermo	12	12	12	12	12
Firenze	12	12	12	12	12
Pisa	12	12	12	12	12
Ancona	12	12	12	12	12
Perugia	12	12	12	12	12
Porto Cervo	12	12	12	12	12

storia della musica

da questa settimana in tutte le edicole

FOLCLORE

in 9 fascicoli e 10 dischi

le più caratteristiche espressioni musicali di tutti i popoli del mondo

dalle cornamuse scozzesi alle chitarre degli Spagnoli

dalle danze dei Pellirosse ai canti religiosi dei lama tibetani

dagli stornelli toscani ai canti dei gauchos, ai ritmi delle tribù dei Pigmei

dai canti dei cosacchi ai tamarù di Tahiti

completano l'XI serie di «Storia della musica» quattro fascicoli dedicati a:

L'OPERA e LA MUSICA LEGGERA

ogni settimana un fascicolo e un disco per sole 380 lire

(il fascicolo con due dischi costerà L. 500)

FRATELLI FABBRI EDITORI